

Prefazione

Tra i suoi motivi ispiratori, l'Associazione Alumni Accenture vive quotidianamente il tema della valorizzazione dei talenti: gli oltre 2.600 professionisti suoi associati ricoprono in grande maggioranza ruoli professionali rilevanti e di responsabilità nelle imprese, nella pubblica amministrazione e in altre istituzioni italiane.

L'attenzione per i talenti è oggi, a livello globale, uno degli imperativi sia dei governi sia delle aziende. In Italia stenta a svilupparsi, e la considerazione generale del paese sul tema appare da anni piuttosto critica.

Nel giugno 2008 l'Associazione ha lanciato il Programma Talenti. La scelta di affrontare questo tema si è rivelata particolarmente urgente sia per il ritardo culturale e sostanziale della situazione italiana, sia perché il tema si posiziona centralmente rispetto alla *mission* dell'Associazione e rispetto ai valori e all'esperienza Accenture.

Con il Programma Talenti, l'Associazione Alumni Accenture intende farsi portatrice di nuovi valori e di nuove istanze sul tema – così come avvenuto per il tema dell'innovazione nel biennio 2006-07 – al fine di indirizzare il sistema Paese verso azioni che favoriscano la creazione di ambienti di lavoro più dinamici, innovativi e attenti al merito, e allo scopo di incoraggiare un rinnovamento reale per evitare che l'Italia giochi un ruolo secondario negli scenari economici internazionali.

La scelta di affrontare il tema dei talenti si è rivelata fin da subito particolarmente felice, in primo luogo per la sua rilevanza nell'attuale contesto del nostro paese, confermata dal moltiplicarsi dei contributi e delle riflessioni pubbliche.

Va innanzitutto ricordato il volume sulla guerra del talento pubbli-

cato nel 2000 da Giuliano Da Empoli,¹ pioniere di una riflessione imposta su concezioni più meritocratiche di quanto sia mai stato possibile realizzare nel nostro paese. Ma di recente si sono aggiunti altri interessanti interventi, come il volume *Talento da svendere* di Irene Tinagli (2008) e il più noto *Meritocrazia* di Roger Abravanel (2008). Grande attenzione è stata riservata ultimamente al tema anche da parte delle più importanti università e scuole di business italiane sia all'interno dei corsi, sia in speciali eventi di approfondimento. Siamo quindi orgogliosi di poter contribuire come Associazione a un dibattito che sta finalmente diventando più vivace anche nel nostro paese nella ricerca di soluzioni concrete ed efficaci.

Non ci siamo limitati, quindi, ad analizzare e approfondire il tema del talento sotto vari punti di vista – dai knowledge worker al problema intergenerazionale, dai talenti nella PA al gap domanda-offerta –, ma siamo riusciti a sintetizzare e far emergere i fattori costitutivi del talento, ipotizzando una vera e propria filiera del talento su cui compiere azioni concrete. Abbiamo infine integrato il libro con esperienze concrete di aziende italiane che hanno adottato strategie di successo nell'ambito del talent management.

L'obiettivo di questo sforzo collettivo è di riuscire ancora una volta, come Associazione, non solo a sensibilizzare la classe dirigente italiana su un tema vitale come quello dei talenti, ma anche di fornire un quadro operativo organizzato e concreto. Si tratta di un ulteriore passo verso la realizzazione di un servizio utile allo sviluppo di una cultura avanzata del talent management in Italia.

Guido Feller
Presidente Associazione Alumni Accenture

¹ Si veda, su questo libro, anche la mia prefazione al volume *L'impresa dei talenti* di Cheese et al. (2008; trad. it., 2009).